



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“MARCO ARRIO CLYMEMO”

Via Provinciale, 37 - 87020 Tortora(Cs) -Fax 0985/764043
Codice Fiscale 96031290784 –
e-mail: csic8at008@istruzione.it PEC: csic8at008@pec.istruzione.it
sito web: www.istitutocomprendativotortora.edu.it



PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE

a.s. 2022/23

We should indeed keep calm in the face of difference,
and live our lives in a state of inclusion
and wonder at the diversity of humanity.

Dovremmo davvero mantenere la calma di fronte
alle differenze e vivere le nostre vite in uno stato
di inclusione meravigliandoci delle diversità umane.

(George Takei)



INTRODUZIONE

In una realtà scolastica caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei dove la “normalità” è composta da plurime diversità, la nostra scuola ritiene fondamentale riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno e il successo formativo attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell’inclusività. In base a quanto indicato nella C.M. n.8 del 6 Marzo 2013 ed a quanto ribadito nel protocollo ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall’elaborazione del Piano per l’Inclusività (PAI), che non deve essere considerato quale documento a se stante nell’archivio burocratico delle pratiche scolastiche, bensì come uno strumento di lavoro compenetrante nel Piano dell’Offerta Formativa Triennale (PTOF) della nostra scuola, di cui deve rappresentare parte sostanziale. Il Piano annuale per l’Inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell’inclusione, “lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni” (Prot. N.2563 del 22 novembre 2013). Progettare percorsi didattici inclusivi significa quindi attribuire alla scuola una connotazione di alta qualità così da garantire il successo formativo di ogni studente. In questa prospettiva pedagogica e nell’ambito di questo campo d’azione, la già citata C.M. 8/2013 precisa che il Gruppo di lavoro per l’Inclusività (GLI) [...] procederà ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso e formulerà un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale nella scuola nell’anno successivo. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all’assegnazione definitiva delle risorse. Il Piano Annuale per l’Inclusività quindi è un documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni e in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Finalità prioritaria della scuola infatti è quella di garantire a tutti il diritto allo studio sviluppando le potenzialità della persona, garantendo la piena formazione della personalità degli alunni, abbattendo le barriere all’apprendimento. Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l’osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di BES al GLI. Il primo passo per l’inclusione dell’alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, per facilitare l’inserimento dell’alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe. L’inclusione di tutti gli alunni comporta l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti.

Il Piano sarà letto e deliberato in Collegio Docenti entro il mese di giugno e inviato agli uffici competenti.

EVOLUZIONE STORICA DELLA NORMATIVA SULL'INCLUSIONE

Legge 118/1971

L'articolo 28 disponeva che l'istruzione dell'obbligo doveva avvenire nelle classi normali della scuola pubblica.

La legge 118/1971 superava il modello delle scuole speciali, che tuttavia non aboliva, prescrivendo l'inserimento degli alunni con disabilità, comunque, su iniziativa della famiglia, nelle classi comuni.

Legge 517/77

Stabilisce con chiarezza strumenti e finalità per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, da attuarsi mediante la presa in carico del progetto di integrazione da parte dell'intero Consiglio di Classe.

Viene introdotto l'insegnante specializzato per le attività di sostegno.

Legge 104/92

Raccoglie ed integra tutti gli interventi legislativi promulgati dopo la L. 517/77, divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità.

Ribadisce ed amplia il principio dell'integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona con disabilità.

Impegna lo Stato a rimuovere le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo, sia sul piano della partecipazione sociale sia su quello dei deficit sensoriali e psico-motori, per i quali prevede interventi riabilitativi.

Testo Unico (D.lgs. 297/1994).

La parte della L. 104/92 che riguarda l'istruzione, nel 1994 viene trasferita nel Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione.

Legge 170/2010

Nuove Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico

Riconosce quali DSA

- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia

DM 12/07/2011

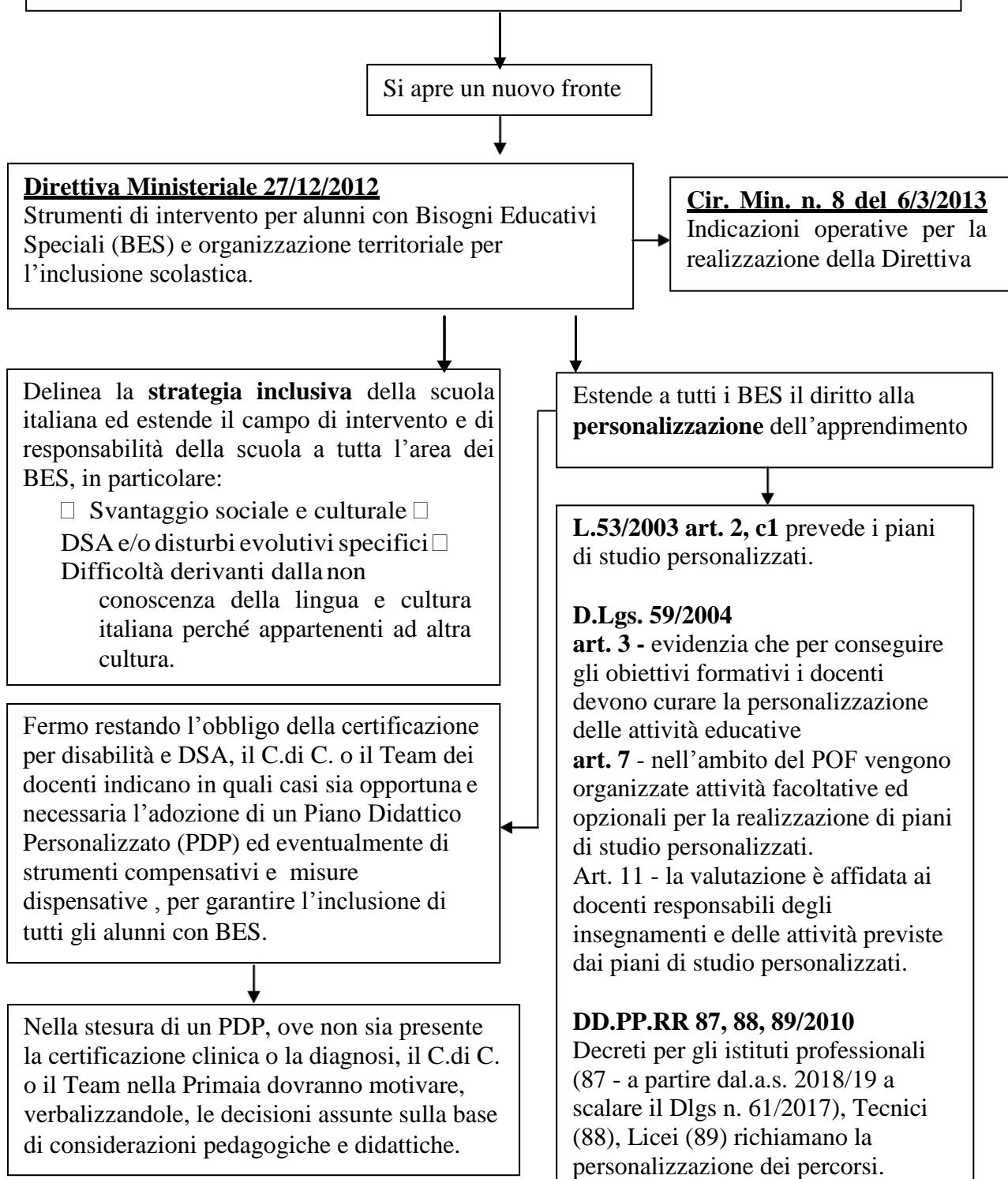
Decreto attuativo della L.170/2010

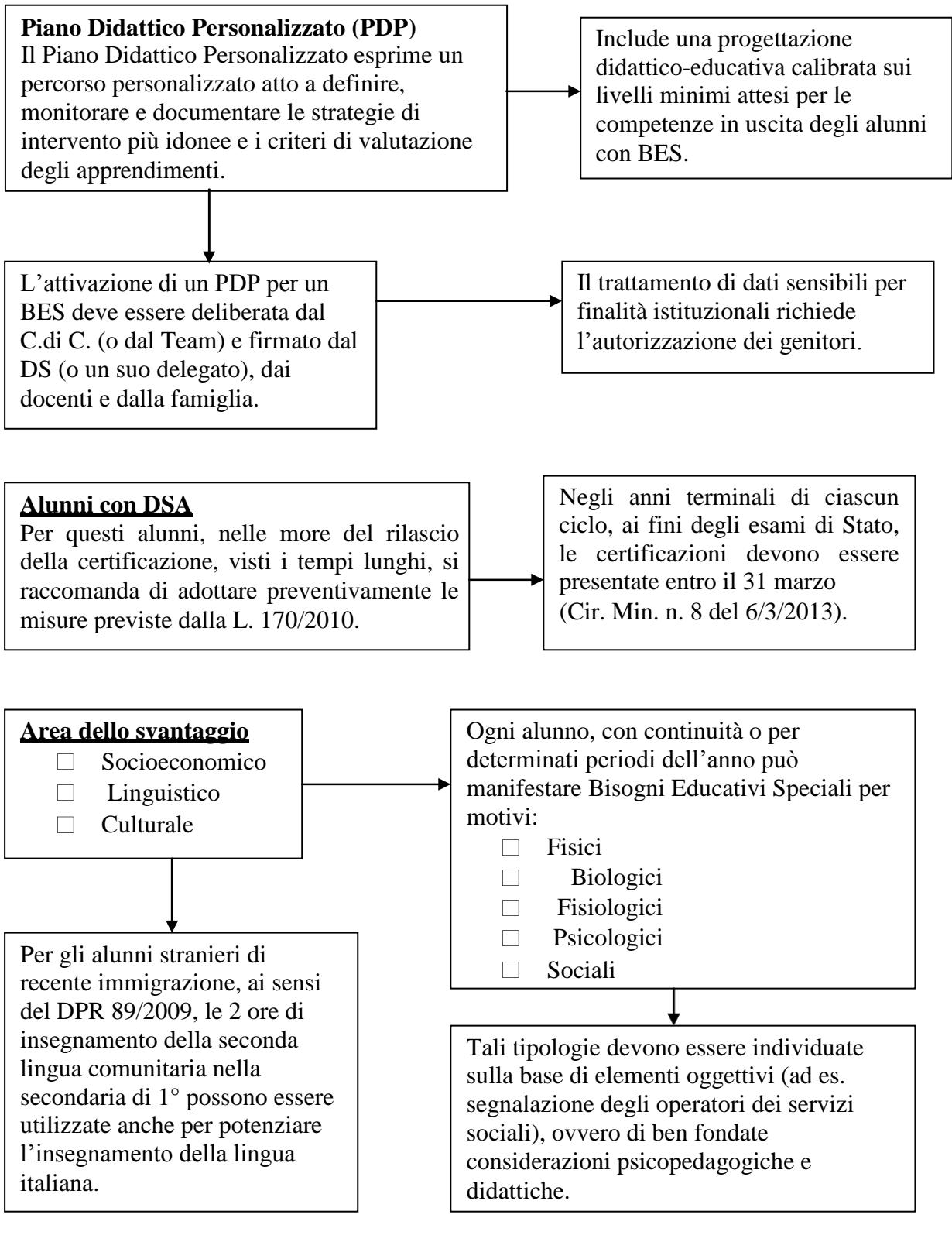
allegato: **Linee guida** per il diritto allo studio degli alunni e studenti con DSA

Viene previsto il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

La legislazione ha quasi sempre distinto l'handicap legato alle condizioni di minorazione fisica della persona dagli altri tipi di handicap legate a cause di svantaggio sociale, culturale, economico, ecc..

Negli ultimi anni i nuovi fenomeni sociali quali i flussi migratori, le nuove povertà, il disorientamento dei genitori riguardo al compito educativo delle famiglie assegnano una nuova attualità al tema dell'inclusione in ambito educativo. In questo nuovo scenario, la scuola deve essere in grado di rispondere ai bisogni di tutti, compresi coloro che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES).





La valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame di Stato, conclusivo del primo ciclo, sono coerenti con il PDP (Piano Didattico Personalizzato). La valutazione dovrà rilevare il livello di apprendimento conseguito dall'alunno, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP. Il Decreto n. 62/2017 attuativo della L. 107/2015 rivede questa materia, nella fattispecie la valutazione degli alunni disabili e degli alunni con DSA del primo e del secondo ciclo.

Decreti attuativi e regolamenti da adottare 27

«Con decreto del Ministro della Salute, di concerto con il MIUR e con i ministeri del lavoro e delle politiche sociali, dell'economia e delle finanze, per la famiglia e le disabilità, per gli affari regionali e le autonomie, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica da adottare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite le Linee guida contenenti:

- a) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, tenuto conto della Classificazione internazionale delle malattie (ICD) e della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS;
- b) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione del Profilo di funzionamento, tenuto conto della classificazione ICF dell'OMS.»

Decreti attuativi e regolamenti da adottare

«Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al presente articolo e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.»

DECRETO emanato il 29 dicembre 2020 n° 182

Annnullato con sentenza TAR del 14 settembre 2021
Sentenza riformata dal CdS del 26 aprile 2022

Decreto in vigore: si veda DECRETO N° 182 del 29 Dicembre 2020

Al decreto sono allegati i seguenti documenti, che ne costituiscono parte integrante:

- a. Modello di PEI per la scuola dell'infanzia – Allegato A1;
- b. Modello di PEI per la scuola Primaria – Allegato A2;
- c. Modello di PEI per la scuola secondaria di I grado – Allegato A3;
- d. Modello di PEI per la scuola secondaria di II grado – Allegato A4;
- e. Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche – Allegato B;
- f. Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento – Allegato C;
- g. Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza – Allegato C1.

I documenti, essendo parte integrante del decreto, tornano ad essere, di conseguenza, tutti validi

Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato nel primo e secondo ciclo (Dlgs n. 62/2017)

Valutazione degli alunni con disabilità del primo ciclo

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso degli ausili e dei sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico per l'attuazione del PEI (stessa cosa vale per le prove Invalsi).

La commissione d'esame, potrà predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai suoi livelli di apprendimento.

Agli alunni con disabilità che non si presentano all'esame di Stato, viene rilasciato un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della SS2° grado e di conseguenza questi alunni non potranno più ripetere la classe terza.

Valutazione degli alunni con disabilità del secondo ciclo

Il Consiglio di Classe, per gli studenti ammessi agli esami di Stato, stabilisce la tipologia delle prove d'esame e stabilisce anche se le stesse hanno valore equipollente all'interno del PEI.

La Commissione d'esame può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito lo studente durante l'anno scolastico e potrà assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove.

La valutazione degli alunni disabili è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI e dei documenti previsti dall'art. 12, comma 5, della L. 104/92 così come rivisto dal D.Lgs 66/2017.

Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità è redatto un Profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS, ai fini della formulazione del Progetto Individuale nonché per la predisposizione del PEI.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale e l'esito viene determinato con le medesime modalità previste per gli altri studenti.

Tali prove, se di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. In caso contrario o nelle situazioni in cui gli alunni non partecipano all'esame o non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo contenente gli elementi informativi circa l'indirizzo e la durata del corso di studi seguito, le discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni ottenute in sede d'esame.

Gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi.

Valutazione degli alunni con DSA del primo ciclo

La valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame di Stato, conclusivo del primo ciclo, sono coerenti con il PDP (Piano Didattico Personalizzato).

La valutazione dovrà rilevare il livello di apprendimento conseguito dall'alunno, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP.

Durante le prove la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari.

Gli alunni con DSA, oltre alla dispensa dalla prova scritta della lingua straniera (prevista dal DM 5669/2011), che in tal caso deve essere compensata da un prova orale con modalità e contenuti stabiliti dalla commissione, possono ottenere nel corso d'anno, sempre per il DM 5669/2011, l'esonero totale dallo studio delle lingue straniere e in sede d'esame possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma (prima del Dlgs n. 62/2017 non era possibile conseguire il diploma del primo ciclo con delle prove differenziate).

Gli alunni con DSA partecipano alle prove Invalsi con possibilità di avvalersi di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative coerenti con il PDP. Gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Valutazione degli alunni con DSA del secondo ciclo

Gli studenti sono ammessi a sostenere l'esame di Stato, sulla base del PDP.

La commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal Consiglio di Classe, tiene conto delle modalità didattiche e delle forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Per i candidati che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta.

Nel diploma finale non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi o delle misure dispensative.

Gli studenti DSA esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere, come previsto dal DM 5669/2011, e seguono un percorso didattico differenziato, in sede di esame sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, finalizzate solo al rilascio dell'attestato di credito formativo. Gli studenti dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

GOVERNARE L'INCLUSIONE

L'art. 9 del Decreto Legislativo n. 66/2017 sostituisce integralmente l'art. 15 della L. 104/92, prevedendo una nuova governance articolata su diversi livelli territoriali chiamati a sviluppare azioni sinergiche e coordinate.

Vengono dismessi i GLHI (Gruppi di Lavoro per l'Handicap d'Isituto) e i GLIP (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali).

- Livello regionale: GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)
 - Livello ambito territoriale: GIT (Gruppo Inclusione Territoriale)
 - Livello singola istituzione scolastica: GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione)

GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale) istituito presso l'USR a partire dal 01/09/2017.

- consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
 - supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);
 - supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

GIT (Gruppo Inclusione Territoriale)
Istituito presso gli ambiti territoriali a
partire dal 01/01/2019.

è composto:

- da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede
 - tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale
 - due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione
 - un docente per il secondo ciclo di istruzione

GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione) istituito presso l'istituzione scolastica a partire dal 1/09/2017.

Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

Il GLI è composto da:

- Dal Dirigente scolastico (lo presiede)
 - Da docenti curricolari
 - Da docenti di sostegno
 - da specialisti della ASL
 - eventualmente da personale ATA

Il GLI ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del **Piano per l'inclusione**, nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI. Il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

il **Piano per l'inclusione**, attuato a partire dall'1/09/2017 è un documento programmatico che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

ALUNNI STRANIERI

Il Consiglio di classe per gli alunni provenienti da Paesi extracomunitari e di recente immigrazione può redigere un Piano Didattico Personalizzato di cui alla nota Ministeriale del 22 novembre 2013 finalizzato ad interventi didattici per implementare l'apprendimento della lingua italiana adottando strumenti compensativi e misure dispensative per permettere a tutti il raggiungimento di un successo formativo mediante scelte quali: a) L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo; b) Rimodulazione dei contenuti disciplinari, adattandoli al suo livello di competenza linguistica declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo; c) Selezione dei nuclei essenziali delle discipline e, se necessario, di livelli minimi di apprendimento in relazione alle competenze; d) Eventuale sospensione temporanea da alcuni insegnamenti valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali; e) Creare un clima di accoglienza e confronto; f) Sviluppare progressivamente l'apprendimento della lingua italiana attraverso situazioni empiriche; g) Utilizzo del modello PDP NAI. Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria. La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45); inoltre richiama le disposizioni normative citate relative al Piano Didattico Personalizzato di cui alla Nota Ministeriale del 22 novembre 2013, al D.P.R. 20 giugno 2009 122 novellato dal D.lgs. 62/2017. La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. Per l'esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Azioni strategiche per una politica dell'inclusione che includa tutti i BES

I compiti del GLI si estendono a tutti i BES

Un possibile schema di lavoro:

1. Viene costituito il GLI
2. I CdC rilevano i casi che richiedono BES e li segnalano al GLI
3. Vengono raccolte e documentate le buone pratiche di inclusione
4. Sulla base del punto 2 e 3 si attiva un focus/confronto su casi di studio
5. Viene elaborato il Piano dell'inclusione
6. Si invia il Piano per l'inclusione al GIT
7. A settembre sulla base delle risorse assegnate si adatta il Piano per l'inclusione
8. I CdC, in collaborazione con i genitori dell'alunno e il responsabile sanitario, elaborano i PEI, secondo quanto stabilito dal nuovo Decreto interministeriale N° 182-2020
9. I CdC elaborano i PDP
10. I PEI e i PDP vanno firmati dal DS, dai docenti del CdC e dalla famiglia;
11. Il Piano per l'inclusione diventa operativo
12. Entro giugno si ripropone il nuovo Piano con i dovuti aggiustamenti

PARTE I

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto è sintetizzato nella tabella che segue:

Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	15
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	12
➤ Altro (Dislessia-Disgrafia-Disortografia)	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	25
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	15
➤ Altro	
Totali	74
N° PEI redatti dai GLHO	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	25

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica Inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica Inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica Inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della Scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Partecipazione al POR “A SCUOLA DI INCLUSIONE”					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI CRITICITA'
Possibilità di formazione e aggiornamento estese a tutti i docenti su metodologie didattiche innovative nonché sui processi e sulle procedure d'inclusione	Mancanza di continuità per quanto riguarda i docenti di sostegno nonché con riferimento all'attribuzione in base alle aree di specializzazione e alle competenze specifiche Rapporto numerico non sempre adeguato
Presenza di figure di coordinamento e raccordo a vari livelli	Mancanza di spazi adeguati per lo svolgimento di attività didattiche personalizzate e per la realizzazione di laboratori specifici
Collaborazione con i docenti curriculari in tutte le fasi del processo educativo	Necessità di una maggiore formazione/informazione dei Docenti Curriculari e delle Famiglie sulla distinzione tra i diversi tipi di percorsi educativi individualizzati e sulle relative modalità di verifica e valutazione
Coinvolgimento e collaborazione delle Famiglie, dei Servizi e dei Soggetti esterni alla Scuola per la realizzazione di sinergie operative e l'attuazione di percorsi inclusivi personalizzati	Necessità di un maggior coinvolgimento e sensibilizzazione da parte di tutti gli studenti
Attenzione specifica alla continuità sia in senso verticale (tra diversi ordini di scuola) che orizzontale (con il Territorio)	Necessità di un ampliamento del numero e della tipologia i soggetti esterni che collaborano con la Scuola al fine di realizzare progetti e percorsi formativi, orientativi e di inserimento lavorativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
Collaborazione fattiva ed efficace da parte degli operatori socio-educativi nella costruzione e realizzazione di percorsi inclusivi scolastici ed extra scolastici	Necessità di definire tipologie di documentazione e certificazione chiare, efficaci e condivise in merito alle esperienze di stage e di alternanza scuola/lavoro (in particolare nel caso degli alunni con disabilità)
Collaborazione e disponibilità da parte di tutto il personale ATA nella gestione di bisogni individuali specifici	Necessità di maggiore informazione e formazione da parte del personale ATA in merito alla conoscenza/gestione di casi particolari e situazioni specifiche
Disponibilità di una strumentazione e di sussidi didattici adeguati all'attuazione di una didattica personalizzata e inclusiva	

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO (in relazione ai punti di criticità rilevati)

- A. Ampliare e arricchire le opportunità di formazione e aggiornamento dei docenti e del personale ATA
- B. Individuare modalità di affiancamento degli alunni con disabilità mirati a garantire una maggiore continuità dei docenti di sostegno
- C. Valorizzare il ruolo dei docenti di sostegno in una prospettiva di responsabilità educativa diffusa e condivisa
- D. Realizzare spazi sempre più adeguati alle esigenze degli alunni e all'attuazione di una didattica personalizzata
- E. Sviluppare una sempre maggiore comunicazione e collaborazione con le famiglie, i docenti curriculari e tutti i soggetti coinvolti nei processi di inclusione
- F. Valorizzare ruolo delle famiglie e dei soggetti esterni alla Scuola
- G. Realizzare una maggiore informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento degli studenti sulle problematiche inclusive
- H. Definire e condividere maggiormente contenuti, procedure, strategie e azioni per gli studenti che seguono programmazioni con obiettivi minimi
- I. Potenziare ulteriormente la continuità orizzontale (con il Territorio) e verticale (tra Ordini di Scuola) in termini di accoglienza, orientamento, accompagnamento e documentazione soprattutto per quanto riguarda il numero e la tipologia dei soggetti coinvolti nei progetti di alternanza scuola/lavoro e in quelli di inserimento lavorativo degli alunni con disabilità
- J. Individuare modalità di certificazione e documentazione delle esperienze e delle competenze acquisite negli stage lavorativi, in particolare per quanto riguarda gli alunni con disabilità che svolgono attività individualizzate.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Collegio definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Il gruppo di lavoro elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l’Inclusione); sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente convoca e presiede il GLI; viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato; convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

La Funzione Strumentale collabora con il Dirigente Scolastico , raccorda le diverse realtà (Scuola, ASP, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

I Consigli di classe/interclasse/intersezione informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno.

La Famiglia informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Il coordinatore DSA / BES coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

L’ASP effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale, se necessario, partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. Integra e condivide il PEI o PEP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito alla formazione dei docenti tutti (sia di sostegno che curriculari) si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi per l'acquisizione di una maggiore competenza sulle strategie educative per la gestione della sezione o classe in un'ottica inclusiva.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- Gestione della classe in presenza alunni con disturbi del comportamento
- Autismo
- Osservazione
- Interventi sulla didattica L2
- formazione docenti di sostegno nuova nomina

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione deve fondersi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

Modalità valutative:

- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro);
- I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita.
- Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.
- Per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali.
- Per gli alunni con DSA e altri BES verrà stilato un Piano Didattico personalizzato (PDP) che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.
- La scuola adotta un modello PDP d'istituto.
- Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni; laddove necessario, gli obiettivi disciplinari oggetto di valutazione quadrimestrale, saranno adeguati e modificati in riferimento a quanto programmato nel PEI.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

Analisi della valutazione iniziale – intermedia e finale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali e dai loro stili apprenditivi, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione/inclusione. Non è quindi l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante (non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior

numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell’istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo, se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del Gruppo, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell’attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

E’ utile individuare un referente, tra il **personale ATA**, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

L’istituto offre inoltre un servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da una psicologa capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell’azione educativa. Questo tipo di servizio permette all’Istituto, tramite l’uso degli strumenti della psicologia, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all’interno dell’ambiente scolastico.

Lo sportello d’ascolto propone di:

- Incentivare la comunicazione scuola –famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative.
- Offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l’integrazione scolastica.
- Supportare le insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti.
- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.

Piattaforma digitale Google Meet

L’emergenza epidemiologica ha causato una brusca e prolungata sospensione della presenza degli alunni nelle scuole. Questa costrizione “forzata” ha privato i bambini e ragazzi di opportunità di crescita e di relazione oltre che di percorsi di apprendimento. L’opportunità per contrastare questa privazione è arrivata dalla didattica a distanza che ha permesso di continuare a mantenere una relazione con gli alunni oltre che continuare a perseguire il compito sociale e formativo dell’”essere” e “fare” scuola. Tutto ciò è stato possibile oltre che dall’utilizzo del registro elettronico da un ambiente virtuale di apprendimento.

La piattaforma pertanto è stata implementata per tutti gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria I grado ed è stata utilizzata dai docenti sia da remoto che in modalità sincrona.

A tal proposito è stato redatto un regolamento specifico per l’utilizzo dei servizi forniti da Google sulla piattaforma online.

Finita l’emergenza sanitaria la piattaforma dovrebbe e potrebbe portare ad una didattica digitale interdisciplinare in grado di coinvolgere maggiormente gli alunni e motivarli all’apprendimento e consentire l’implementazione delle moderne tecniche di insegnamento definite dall’Indire “avanguardie educative”.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASP** si organizzano incontri periodici perché possano collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, daranno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Coinvolgimento **CTI, CTS** sia per la fornitura di materiali e sussidi, sia di personale qualificato (sarebbe auspicabile l'assegnazione di un **educatore** che lavori a stretto contatto con il consiglio di classe/ interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il percorso di crescita e integrazione dell'uomo ha inizio nel nucleo familiare e prosegue, in parallelo, nel contesto scolastico e comunitario, a tal fine occorre focalizzare l'attenzione sulle forme di collaborazione fra scuola e famiglia, affinchè si possa dare unitarietà e continuità al processo educativo, facilitare l'adempiersi del diritto allo studio nell'alunno normodotato e diversamente abile, e favorire la loro integrazione nel contesto classe.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

La famiglia e le agenzie operanti sul territorio collaborano con la scuola per la:

- Condivisione progetto individuale dell'alunno che si attua attraverso:
- Condivisione profilo di funzionamento
- Condivisione pei/pdp (individuazione obiettivi, strumenti e strategie e esplicitazione delle modalità didattiche e di valutazione).

La scuola promuove incontri per:

- Illustrare alla famiglia in modo completo ed esauriente i piani individualizzati/personalizzati durante un colloquio dedicato nel mese di ottobre/novembre o in altro periodo in caso di nuove certificazioni/diagnosi.
- Concordare e documentare con il Consiglio di Classe, le famiglie e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno, le riduzioni d'orario, gli eventuali esoneri.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

ACCOGLIENZA

- L'accoglienza di studenti con bes all'inizio del percorso scolastico;
- l'accoglienza di studenti con bes in corso d'anno;
- il passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all'altro.

CURRICOLO

OBIETTIVO / COMPETENZA

- Educativo-relazionale e tecnico – didattico relativo al progetto di vita.

ATTIVITÀ

- Attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe);
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento / recupero individuale;
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori);
- lavori di gruppo tra pari in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- attività individuale autonoma;
- attività alternativa, laboratori specifici.

CONTENUTI

- Comuni;
- alternativi;
- ridotti;

- facilitati.

SPAZI

- Organizzazione dello spazio aula;
- attività da svolgere in ambienti diversi dall’aula;
- spazi attrezzati;
- luoghi extrascuola.

TEMPI

- Tempi aggiuntivi per l’esecuzione delle attività;
- tempi differenziati per l’esecuzione delle attività.

MATERIALI/STRUMENTI

- Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale;

- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari...;
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.



RISULTATI ATTESI

- Comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo (rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati).

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare;
- investimento personale / soddisfazione / benessere;
- lavoro in autonomia;
- compiti e studio a casa;
- partecipazione / relazioni a scuola;
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

VERIFICHE

- Comuni;
- comuni graduate;
- adattate;
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina;
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti.

VALUTAZIONE

dell'attività proposta relativamente ai risultati attesi:

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- insufficiente

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente;
- diffondere fra tutti i docenti la conoscenza del materiale già disponibile nei vari plessi mediante la pubblicazione (cartacea e on line) di elenchi esplicativi dell'hardware e dei software già acquistati dalla scuola;
- organizzare una mediateca di tutto il materiale prodotto o reperito dai docenti nel corso della propria attività e/o durante corsi di formazione;
- valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi;
- utilizzare i laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Il nostro istituto, inoltre, ha provveduto all'acquisto di un nuovo strumento didattico: **“Giada”**.

Una piattaforma multimediale per l'individuazione precoce dei DSA, attraverso la somministrazione di prove di valutazione delle abilità di apprendimento negli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado.

Come funziona: a seguito della somministrazione online, (quindi in caso di DAD) in gruppo o singolarmente, da parte dell'insegnante, di alcuni testi studiati sulla base dell'età e suddivisi in 3 aree di abilità (letto-scrittura, numero, calcolo e problem solving). Il software elaborerà i risultati di ciascun alunno e fornirà un profilo completo delle competenze adeguatamente sviluppate e di quelle eventualmente deficitarie.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Promozione di iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, associazioni di volontariato, musei, ASP, per poter attuare percorsi educativi significativi per gli alunni, migliorando così l'offerta formativa del nostro istituto attraverso l'utilizzo sia di risorse materiali che umane.

Risorse materiali: per attività inerenti l'arte, la musica, laboratorio teatrale e ludico-manuale (ceramica, cucina), attrezzature informatiche, software didattici, videoteca, audiolibri.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali come supporto al lavoro dei docenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Tutti gli alunni oggetto del presente Piano, oltre alle attività di Accoglienza e Orientamento interno ed esterno già previste nel PTOF, hanno diritto ad uno specifico piano, redatto dal C. di C., che deve esplicitare gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “**obiettivi di sistema**” di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedi punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- 2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di **risorse professionali** da impegnare nel processo inclusivo a favore degli **alunni disabili** sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione DSA con funzione di coordinatore;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell'E.L.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell'intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “c”, “d”.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di **risorse professionali** da impegnare nel processo inclusivo a favore degli **alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento** sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area Alunni con funzione di coordinatore;
- b) docente Referente DSA con funzione di coordinatore per lo specifico;
- c) 1 docente del C. d. C. referente per ogni PDP;
- d) docenti curricolari;
- e) operatori socio-sanitari;
- f) responsabile materiale didattico dedicato.

Le categorie di **risorse professionali** da impegnare nel processo inclusivo a favore degli **alunni non italiani e con svantaggio** (socio-economico-culturale) sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area Alunni con funzione di coordinatore;
- b) 1 docente del C. d. C. referente per ogni PPT e PDP;
- c) docenti curricolari;
- f) operatori servizi sociali;
- g) responsabile materiale didattico in comodato.

INIZIATIVE STRUMENTALI GIA' PROGRAMMATE PER L'A.S. 2022/23

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio socio-economico la scuola intende dotarsi di un primo nucleo di materiale didattico (libri di testo, ecc.) da dare in comodato nei casi di necessità e da implementare negli anni. Intende, inoltre, dedicare strumentazione informatica specifica per studenti DA e per studenti DSA con programmi specifici di supporto all'apprendimento delle varie discipline.

PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'A.S. 2022/2023

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

- **All'E.L.:**

EDUCATORI
ASSISTENTI DI BASE

- **All'A.S.P.:**

PSICOLOGO
ESPERTO ESTERNO DSA

IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER A.S. 2022/23

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2022